In Germania pensione a 63 anni

La Germania ha approvato una nuova riforma delle pensioni che prevede, a decorrere dal prossimo 1° luglio, la possibilità del pensionamento a 63 anni, con 45 anni di anzianità contributiva, senza decurtazioni.

L'accesso alla pensione a 63 anni è possibile soltanto per i lavoratori nati prima del 1° gennaio 1953, che maturino il diritto alla pensione a decorrere dal 1° luglio 2014 e soddisfino gli altri requisiti.

Per i lavoratori nati negli anni successivi, l'età di pensionamento viene gradualmente aumentata di due mesi per ogni anno, secondo la progressione indicata in tabella. Così che i lavoratori nati dopo il 1° gennaio 1964, potranno andare in pensione senza decurtazioni con 45 anni di contributi, al raggiungimento dei 65 anni.

Anno di nascita	Mesi aggiuntivi	Età di pensionamento	
		Anni	Mesi
1953	2	63	2
1954	4	63	4
1955	6	63	6
1956	8	63	8
1957	10	63	10
1958	12	64	0
1959	14	64	2
1960	16	64	4
1961	18	64	6
1962	20	64	8
1963	22	64	10

Gli economisti e i commentatori (per tutti cfr. Klaus F. Zimmermann, *Germany's hypocrisy on pensions will cost money and friends*, in *Financial Times*, 23 maggio 2014, ma anche l'ex Cancelliere Gerhard Schroeder) **sono molti critici.** Da un lato mostrano sorpresa per

l'approvazione di questa riforma, perché dato il progressivo invecchiamento della popolazione eventualmente servirebbe un aumento dell'età pensionabile. Tanto è vero che nel 2007 era stata approvata una riforma delle pensioni che aveva previsto l'incremento dell'età pensionabile da 65 a 67 anni a decorrere dal 2029.

Invece di una riduzione dell'età pensionabile, si ritiene sarebbe stato più opportuno aumentare gli incentivi per ritardare l'accesso alla pensione e supportare l'invecchiamento attivo dei lavoratori.

La pressione per la modifica alla legge è venuta dal partito socialdemocratico e si tratta di uno dei tanti **compromessi che la Cancelliera Merkel** ha dovuto accettare per concludere il Patto di Coalizione.

La criticità principale è certamente rappresentata dai costi della riforma, stimati in € 30 miliardi entro il 2030. Ma la preoccupazione è rivolta in particolare al contesto politico europeo. Infatti, si sottolinea come la Germania abbia richiesto e imposto riforme strutturali e misure molto dure agli altri paesi europei per ridurre il rapporto tra debito e PIL, **esponendosi ora a pesanti critiche per l'approvazione di una riforma che comporta la crescita della spesa sociale.**

Silvia Spattini
Direttore e Senior Research Fellow di ADAPT
@SilviaSpattini

Scarica il pdf